GAZZETTA PIEMONTESE

Dalla Camera.

8 febbraio.

Decisamente bisogna mandare le cose per le lunghe, e la perequazione, che avrebbe potuto essere votata fin da venerdì scorso, non sarà tutta discussa ed esaurita prima di venerdì venturo.

Oggi, in principio di seduta, non se ne potè intraprendere la trattazione prima delle tre o delle 3 e mezzo, perchè mancavano la Commissione e alcuni ministri.

Poi si cominciò sospendendo ancora un articolo.

Poi la Commissione, che predica bene e razzola male, all'ultimo momento propose ancora una modificazione all'art. 52 in discussione.

E infine, intrapresa la discussione di questo art. 52, han parlato tanto, han parlato tanto che fu grazia l'averlo votato alle ore 6 precise.

Dalle 6 alle 7 abbiamo sentito domandare con grande insistenza e vivacità che fosse fissato un termine per riordinare le finanze dei Comuni, e poi, a farlo apposta, abbiamo appunto votato (articolo 53) di riordinare quelle finanze a tempo indeterminato.

* * *

Curiosa condizione di cose quella d'oggi!

La barcaccia ministeriale naviga certamente in cattive acque, e, sbattuta da venti furiosi, non ha altro avvenire che di rompersi a qualche scoglio.

Ed è un brutto e minaccioso scoglio quello del disavanzo, che, annunziato dal Maranio e dal Peruzzi delle vostre provincie, oggi è scoperto e misurato anche dal vostro Giolitti.

* * *

Dirvi quello che si fa, si tenta, si intraprende da alcuni pochi ministeriali contro il Giolitti e contro quanti si impensieriscono con lui per lo sbilancio finanziario, sarebbe farvi una strana enumerazione di insinuazioni, insolenze e calunnie o puerili, o goffe, o maligne.

Cotesti onestuomini, premurosi delle pubbliche finanze, a momenti parrebbero essere diventati essi la causa dello sbilancio; a momenti son essi che han portato via dalle casse dello Stato i milioni che mancano al pareggio! Almeno li trattano pari pari.

Si sonnecchiava così bene con un Governo che copriva tutto, negava tutto e dava a tutti polvere negli occhi.

* * *

La perequazione sta per finire: che si farà dopo?

Dovrebbe venire appunto la discussione finanziaria; ma non si sa, e i più dei ministeriali, i sonnecchianti e i quietisti sperano ancora. Sperano in una nuova bomba!

Di che genere? di che portata? donde ha da venire?

Si parlava perfino di voler fare discutere e approvare, subito dopo la perequazione, la legge scelleta dei Ministeri. Così si creerebbero nuovi posti di ministri e segretari, e i nuovi posti in mano del Depretis sarebbero un eccellente mezzo di tenersi amici gli uni, di richiamare gli altri, e di vincere ancora nella imminente discussione finanziaria.

* * *

La relazione Giolitti ha convertito molti dei vostri piemontesi contro il presente andamento governativo, ma non tutti...

Chè volete? ci sono ancora i ministeriali ad ogni costo; i ministeriali buoni, molto buoni, che si lasciano ancora sedurre perfino da quello specchietto delle allodole che è la legge dei Ministeri.

E sapete chi fa da civetta a questi buoni deputati? Il vostro Casalis, proprio lui, che si è assunto l'incarico di tener fedeli all'amico Depretis alcune di queste sue pecorelle da lui mandate alla Camera quand'era prefetto vostro di buona memoria.

Se vedeste questo nuovo e alto direttor generale della pubblica sicurezza del Regno passeggiare a piazza Montecitorio, poi introdursi in questo palazzo e percorrere in su e in giù i corridoi della Camera o appostarsi alla tribuna dei senatori per sorvegliare, — è una vera sorveglianza la sua, — per sorvegliare le sue creature, e catechizzarle e non perderle d'occhio!

E due o tre giovani deputati delle vostre provincie si lasciano ancora... persuadere da lui!

Uno degli succoni.

NOTIZIE

Un Congresso delle Società di tranvie.

Il giorno 21 corrente avrà principio in Torino il Congresso delle Società di tranvie esercenti in Italia.

Questo Congresso si informa a questo concetto:

Il ministro dei lavori pubblici, risolto il problema ferroviario, si accinge all'ordinamento dell'esercizio delle tranvie a vapore ed a cavalli, affidandone lo studio ad una Commissione speciale; perciò le Società tranviarie devono farsi sollecite a provvedere ordinati argomenti di studio e di osservazione.

Di qui la necessità di un Congresso di rappresentanti di tranvie per concertare quei provvedimenti d'indole generale che nell'interesse delle Società medesime e del pubblico servizio si possono collettivamente o separatamente raccomandare alla Commissione.

Il Congresso terrà le sue sedute nel locale della Borsa, via Ospedale, 28, alle ore 2.

Pel Congresso restano fissate le seguenti norme:

a) A prendere parte a questa riunione sono invitate tutte indistintamente le Società o concessionari di tranvie sia a vapore che a cavalli;

b) Le Società che intendono intervenire debbono mandare la loro adesione al Comitato indicando il nome delle persone che le rappresenteranno;

c) La tessera d'ammissione al Congresso dovrà venire ritirata presso la sede del Comitato;

d) La prima riunione del Congresso avrà luogo il giorno 21 corrente, alle ore 2 pom., nella gran sala della Borsa, via Ospedale, N. 28;

e) La sede del Comitato è stabilita presso la Direzione delle tranvie piemontesi, via Lagrange, N. 7, Torino.

Il Comitato è composto dell'avv. Paolo Massa, presidente della Società torinese delle tranvie e ferrovie economiche presidente del Comitato d'esercizio della Compagnia generale delle tranvie a vapore piemontesi.

Maurice Romberg, ff. direttore della Società anonima delle tranvie di Torino.

Ing. Adolfo Pellegrini, amministratore delegato della Società per la ferrovia centrale e le ferrovie del Canavese.

Ing. Guido del Mayno, direttore delle tranvie a vapore della Provincia di Torino.

La fuga di un ufficiale.

Leggiamo nell'Arena di Verona del 3:

« Tre giorni fa dal Castello di S. Pietro, fuggiva un tenente di fanteria, colà rinchiuso per non sappiamo per quale motivo.

« Il tenente si chiama Mombelli ed è napoletano.

« Ci si dice che doveva essere degradato.

« Fino ad ora non fu raggiunto. Si crede che ormai abbia guadagnato la frontiera. »

Tempesta dall'America.

L'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

« Una tempesta che ora ha la sua centrale all'est di Terranova, probabilmente muoverà verso nord-est e turberà la temperatura sulle coste di Francia, Gran Bretagna e Norvegia dal 3 al 5 corrente. »

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 4, *ore* 3,35 *pom.* — Oggi la Commissione generale del bilancio ha cominciato a discutere la relazione Giolitti.

Vacchelli tenta una debolissima difesa del Ministero con dati e cifre posticci che immediatamente vengono combattuti e distrutti.

Plebano, assumendo anche le sole cifre ministeriali, dimostra il pessimo avviamento delle finanze.

Giolitti replica alle osservazioni di Vacchelli.

Simonelli esamina le cifre messe fuori da Giolitti e da principio conforta i ministeriali parendo ch'egli combatta la relazione Giolitti; ma in breve dimostra solamente che l'on. Giolitti non fu che inferiore al vero. Lo stato delle finanze, dice, è peggiore ancora a quello dimostrato dall'onorevole Giolitti.

La Commissione ha deliberato di riadunarsi questa sera per sentire i ministri.

Finora la maggioranza della Commissione approva la relazione Giolitti.

ROMA, 4, *ore* 9,21 *pom.* — Nell'udienza antimeridiana d'oggi del **processo dei cospiratori** alla Corte d'assise, lo scultore Villa depose in favore del suo discepolo Giulianotti.

Un altro tenente di fanteria depose in favore dell'imputato De Martino.

Data il presidente la parola agli imputati, Albani rifece la storia della fondazione dell'Alleanza Universale Repubblicana. Accennò a Trieste ed a Trento, e negò di aver avuto le planimetrie delle caserme da De Martino.

L'accusato Emiliani dichiarò di non appartenere all'Alleanza Universale Repubblicana, ma di essere però pronto a sacrificarsi per la causa della repubblica.

Gli accusati Raveggi e Giulianotti, pur dichiarandosi repubblicani, negano di appartenere all'Alleanza.

Nella sua requisitoria il P. M. Tofano disse che gli accusati sono persone oneste, ma che pur sono cospiratori, e conchiuse chiedendo un verdetto di colpabilità per tutti gli imputati, meno che per lo scultore Giulianotti.

L'avvocato Pellegrini della Difesa sostenne l'inesistenza di reato, perchè la cospirazione era inefficace pei mezzi.

Il pubblico applaudì, ed il presidente minacciò lo sgombero della sala.

Uscendo dalle Assise, gli imputati furono fatti segno ad applausi dalla folla.

— Oggi gli onorevoli Villa, Sineo, Boselli e Berti presentarono al Duca Torlonia la pergamena d'onore decretata dalla Giunta dell'Esposizione di Torino al Municipio di Roma.

Il Duca Torlonia rispose con un cortese ringraziamento.

— Questa mattina i deputati del Collegio di Mondovì, unitamente all'on. Massabò, al professore Cremona e all'ingegnere Biralli, si radunarono presso l'on. Bianchieri per concertare la sollecitazione della costruzione della linea ferroviaria Ormea-Al mare.

Fu incaricato l'on. Boselli di redigere un memoriale da presentare ai ministri.

— Il Bollettino delle nomine militari reca:

Raccagni, tenente colonnello di fanteria, è collocato a riposo.

Vanezzi, tenente colonnello di fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

Gemelli, capitano di fanteria, e Campana, capitano degli alpini, sono collocati in posizione ausiliaria.

Bartolini, capitano dei bersaglieri, è collocato a riposo.

De Bacci, maggiore di fanteria, è collocato in aspettativa.

Mattirolo, maggiore del Comitato d'artiglieria, è collocato in aspettativa.

Tango, capitano presso la Direzione del Genio a Cuneo, è trasferito a Napoli.

Conti, tenente del Genio, è trasferito alla Direzione di Cuneo.

Angelotti, capitano commissario, è comandato alla Scuola militare di Modena.

ROMA, 4, *ore* 10,10 *pom.* — La *Tribuna*, esaminando la situazione politica, domanda se Depretis non si sia ancora sentito assalire da dubbi sull'andamento della sua politica, vedendo come gradatamente gli si staccano tutti quanti coloro che ebbero comunanza d'idee con lui.

L'unico amico del Gabinetto 1883 gli resta l'on. Magliani, contro cui si leva oggidì la disapprovazione della Maggioranza.

— La *Riforma* si lagna che l'Italia non seppe valersi dell'opera del nostro ministro al Marocco, comm. Scovasso, mentre la Spagna e la Francia colà tacitamente progredirono.

— La votazione della legge sulla perequazione avrà luogo domani; si prevede che riporterà una notevole maggioranza non ostante i sordi attriti che si manifestarono nella Camera.

— La *Rassegna*, rispondendo alla *Gazzetta Piemontese*, difende il trasformismo, laonde tante rese meno rare le crisi parlamentari.

— Oggi si ignorava ancora alla Camera se la discussione finanziaria si farà sopra l'*omnibus*, oppure sopra il bilancio di assestamento.

Il Ministero preferirebbe la discussione sull'*omnibus*.

La relazione sul bilancio d'assestamento si farà ancora attendere per parecchio tempo.

La *Stampa*, organo ufficioso, fa intendere che Depretis presenterebbe subito la legge della perequazione al Senato.

— La Commissione per la legge dei Consorzi delle acque industriali, coll'intervento dei ministri Grimaldi e Taiani, approvò oggi in massima il progetto, deliberando però che il sussidio governativo pei canali aventi scopo igienico superi di un terzo il sussidio destinato pei canali puramente industriali.

— I ministri Grimaldi e Coppino si posero d'accordo per istituire l'insegnamento della pollicultura presso alcune scuole normali.

— Si dice che il Vaticano abbia istituita una Polizia segreta composta di preti vestiti in abiti secolari incaricati di ispezionare i pubblici ritrovi per trovarvi i religiosi licenziosi.

— Un monaco trappista francese venne a sostituire il padre Franchini nel priorato del convento delle Tre Fontane, così avendo imposto la maggioranza dei monaci francesi.

— I deputati Maffi e Ferrari scrissero all'on. Depretis rifiutando la medaglia che il Governo offrì loro pei soccorsi ai colerosi.

— La Società di Navigazione Generale presentò al Ministero il progetto per estendere il servizio dei piroscafi per l'India e l'Indo-Cina, onde far argine alla concorrenza francese e tedesca nel canale di Suez.

— Si commenta poco favorevolmente la notizia che la Colombia abbia chiesto l'arbitrato della Spagna nel suo conflitto coll'Italia.

ROMA, 5, *ore* 9,10 *ant.* — Il giornale ufficioso del Ministero degl'interni dice che l'Opposizione fu causa delle maggiori spese che vengono rinfacciate a Magliani.

Lo stesso giornale, attaccando l'on. Pelloux, oggidì passato all'Opposizione, insinua che, per cagione sua, Magliani acconsentì i fondi per creare i due nuovi Corpi d'esercito.

— È atteso a Roma il cav. Segre, incaricato d'affari del Governo italiano presso la Colombia. Egli viene a riferire sulla vertenza sorta in seguito alla questione dell'italiano Cerruti. È probabile che il ministro Robilant, dopo aver avuto un colloquio col Segre, pubblichi un Libro Verde sulla questione.

— L'*Opinione* attribuisce al ministro Ricotti l'intenzione di destituire nuovi generali di Corpo d'armata limitandone il numero a sette.

ROMA, 4, *ore* 4,10 *pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 4 febbraio*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

La Camera è numerosa. Sono presenti Magliani e Mezzocapo. Conversazioni animate.

MINGHETTI legge l'art. 54 della legge per il riordinamento della imposta fondiaria, modificato.

BUTTINI lo accetta e ritira il suo emendamento.

CORLEO propone che *invece delle parole*: « Non potranno oltrepassare il limite massimo, ecc., » *si dica*: « Non potranno oltrepassare in complesso il limite della imposta governativa, salvo il caso d'impegni presi e di carattere continuativo, per il qual caso e per quel tempo non potranno mai oltrepassare il limite massimo di fatto che hanno raggiunto nel triennio 1881-82-83. »

(Agenzia Stefani).

DI RUDINÌ osserva che non farebbesi il vantaggio della proprietà se si consentissero altre concessioni, come vorrebbero alcuni, e si creebbero delle difficoltà alle Amministrazioni locali restringendo troppo le loro facoltà come desiderano altri. Non accetta alcun emendamento.

LUALDI raccomanda al Governo di dare maggiore compartecipazione sulla tassa di ricchezza mobile ai Comuni che abbisognassero nuove spese, fra i quali specialmente gl'industriali.

DEPRETIS accetta l'articolo della Commissione e risponde a Lualdi che il Governo si è già messo su questa via e nei limiti del bilancio proseguirà.

Approvasi.

LUCHINI svolge l'articolo aggiuntivo suo e di altri.

CAPO propone un'aggiunta ad esso.

MINGHETTI e DEPRETIS accettano le loro proposte, e il nuovo articolo si approva così: « Le spese che per le provincie votassero a titolo di anticipazione per l'accelerata formazione del catasto, giusta l'art. 47, non saranno prese a calcolo nel determinare i limiti dell'imposta fondiaria provinciale, fissati dagli articoli precedenti. A misura che si rimborseranno le spese dallo Stato, la somma del rimborso andrà in diminuzione della sovrimposta votata nell'anno.

MAIOCCHI svolge l'articolo aggiuntivo; ma non essendo accettato dalla Commissione e dal Governo, lo ritira.

Presentatosi dalla Commissione il nuovo articolo 55, FORNACIARI ritira il suo relativo al compartimento modenese, perchè compenetrato in esso nuovo.

PLEBANO fa considerazioni contro le disposizioni del medesimo.

TEGAS e VACCHELLI svolgono i loro emendamenti.

CRISPI dimostra che l'articolo presenta ingiustizia a favore del compartimento lombardo-veneto; propone quindi che si sopprima o si adotti il conguaglio provvisorio.

MAGLIANI rettifica le cifre, in base di cui CRISPI sostiene il maggior aggravio di alcuni compartimenti.

CRISPI insiste.

BONESCHI adduce i motivi per i quali appoggia gli articoli della Commissione.

FROLA raccomanda che il Governo rimborsi le spese ai Comuni che già compirono le operazioni catastali.

PARPAGLIA propugna un emendamento a favore della Sardegna.

Il seguito a domani.

* * *

Si annunziano interrogazioni: di COSTANTINI sul ritardo dei lavori del primo tronco della linea San Benedetto-Ascoli; di SANSEVERINO sul ritardo dell'esecuzione della legge sopra i porti ed i fari.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

VENEZIA, 4, *ore* 2 *pom.* — **Il varo dello *Stromboli*.** — Stamane alle ore 11 ebbe luogo nell'Arsenale il varo dell'ariete torpediniere *Stromboli*.

La nave era collocata sul minor scalo della grande darsena.

Erano presenti al varo tutte le autorità civili e militari e migliaia di persone.

Madrina della nave era la marchesa Orengo-Stella.

Compiuta la cerimonia della benedizione si procedette alacremente alle operazioni del varo.

Furono tolti tutti i puntelli e tagliate tutte le gomene, ma ci vollero non meno di due ore prima che lo *Stromboli* potesse muoversi.

Alla fine, disgelatosi il sego, la nave scese maestosamente nell'acqua, fra i clamorosi applausi della folla che assisteva palpitante al varo.

Gli sforzi degli operai furono coronati così da uno splendido successo.

NOTA. — *Lo Stromboli è un ariete torpediniere a due eliche, a scafo d'acciaio, costruito sui piani del comm. Vigna, direttore del Genio navale, e sotto la direzione del comm. Capaldo, direttore delle costruzioni nell'Arsenale di Venezia.*

Questo è il secondo dei bastimenti di questo tipo che entri in mare. L'*Etna* fu il primo, varato a Castellammare il 26 settembre u. s., l'altro è il *Vesuvio*, che trovasi ancora sullo scalo nello stabilimento dei fratelli Orlando in Livorno. Sono tutti precisamente uguali e senza essere navi di primo ordine, quali le nostre maggiori — *Duilio, Italia, Ruggiero di Lauria* — sono però potentissimi per velocità e per i mezzi di offesa e difesa dei quali vengono dotati; sono fra le più potenti navi della classe cui appartengono.

I dati principali della nuova nave sono:

Lunghezza metri 86,40.

Larghezza m. 13.

Immersione m. 5,65.

Spostamento tonn. 3530.

Velocità presunta miglia 17.

Forza di macchina cavalli indicati 7700.

L'apparato motore consta di due macchine indipendenti del tipo composito a cilindri inclinati ed a biella diretta, costruite dalla ditta Hawthorn di Newcastle, e di nove caldaie cilindriche tubolari a ritorno di fiamma, per le quali si impiegherà il tiraggio forzato quando si dovrà raggiungere la massima velocità.

L'armamento è composto essenzialmente da sei cannoni da 25 cm. sui fianchi in coperta e da due cannoni da 24 cm., l'uno a prua e l'altro a poppa, difesi da parapetti corazzati; più alcune mitragliatrici e cannoni-rivoltella. La nave è munita di sperone e di lancia siluri.

Lo *Stromboli*, tanto per lo spostamento, quanto per la forza delle macchine, come per le forme, trovasi in condizioni favorevolissime alla velocità per la quale si è progettata la nave.

Estero.

PARIGI, 4, *ore* 4 *pom.* — Lo sciopero s'allarga e prende grandi proporzioni.

A Saint-Quentin la maggior parte degli uffici sono chiusi e millecinquecento scioperanti percorrono le strade.

Regna dappertutto una grande effervescenza.

Le Autorità hanno preso le debite misure.

PARIGI, 4 (Ag. Stef.). — Un dispaccio al *Journal des Débats* da Berlino reca che i negoziati fra la Germania e il Marocco hanno avuto una felice soluzione. Il Marocco accorda una riduzione dei diritti d'importazione, concede libertà di esportazione e libertà di cabotaggio. La ratifica si farà prossimamente.

LONDRA, 4 (Ag. Stef.). — Tutti i giornali discutono la composizione del Gabinetto.

Il *Times* dice che non si possa chiamarlo forte.

Lo *Standard* dice che non è un Ministero ideale e che non avrebbe soddisfatto Gladstone 17 anni sono, ma è una combinazione vantaggiosa nelle circostanze attuali. La scelta di Rosebery agli esteri è la migliore di tutte. I suoi rapporti personali con Bismarck sono in qualche modo una garanzia. Resteremo in buoni termini con la Germania; però non bisogna porre troppa fiducia nei legami di questo genere, specialmente se non hanno la simpatia del capo del Governo, le cui vedute, come è notorio, non sono assolutamente favorevoli alla politica di Bismarck.

Il *Daily News* dice che il Ministero è forte. Deplora la mancanza di Hartington, ma è possibile che questa causa di rammarico sopprimasi presto.

Il *Daily News* ha da Alessandria che, secondo rapporti degl'indigeni, Osman Digma si trova a Tamai con forze considerevoli e si prepara ad attaccare Suakim.

Lo *Standard* ha da Sofia che la lettera dello tzar al principe Alessandro fu portata qui da un segretario dell'Agenzia diplomatica russa, e contiene la seguente frase: « La vostra lettera fecemi piacere. Sarò lieto di credere alla vostra assicurazione di inalterabile lealtà e devozione personale appena le avrete provate coi fatti. »

COSTANTINOPOLI, 4 (Ag. Stef.). — I Circoli ufficiali ottomani credono che la Russia non aderirà all'accomodamento conchiuso tra la Porta ed il principe Alessandro.

La maggior parte delle truppe turche accantonate in Albania e sulla frontiera della Serbia e della Bulgaria si concentrarono alla frontiera greca.

VIENNA, 4 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: Assicurasi che il delegato bulgaro è incaricato di domandare anche un'indennità pecuniaria alla Serbia. Madjid-pascià farà questa domanda in nome della Porta.

ATENE, 4 (Ag. Stef.). — Ecco la risposta ellenica alla Nota collettiva delle Potenze: « Il Governo reale prese nota di questa dichiarazione, ma crede superfluo esporre il suo punto di vista su di una questione intorno a cui già intrattenne le Potenze. Perciò il Governo reale crede di dover declinare la responsabilità delle conseguenze di un eventuale conflitto. Ciononostante, il Governo reale non crede di dover dissimulare che considererebbe qualunque ostacolo posto alla libera disposizione delle sue forze navali come incompatibile coll'indipendenza dello Stato e coi diritti della Corona, e nello stesso tempo come pregiudizievole agl'interessi politici del paese. »

BERLINO, 4, *ore* 10 *pom.* — La nomina di Rosebery a ministro degli esteri inglese fu accolta con simpatia in questi alti Circoli politici.

Si spera che esso influirà sul contegno della Grecia.

MADRID, 4 (Ag. Stef.). — La Colombia ha chiesto l'arbitrato della Spagna per risolvere la questione tra l'Italia e la Colombia. Il Consiglio dei ministri spagnuolo ha deciso di studiare la questione.

VIENNA, 4 (Ag. Stef.). — La Camera dei deputati rielesse a presidente Smolka, ed a vicepresidenti Clam, Martinitz e Klumecky.

PARIGI, 4 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Basly chiede di interpellare Baihaut sull'inazione spiegata nell'affare Decazeville dai funzionari governativi. Lo svolgimento dell'interpellanza è fissato, di comune accordo, per giovedì.

Discutendosi il progetto di vendita delle gioie della Corona, Lanjuinais profetizza la prossima caduta della Repubblica. (*Violenti proteste a Sinistra*). Lanjuinais è richiamato all'ordine. Floquet seda a stento il tumulto.

La Sinistra chiede la censura e l'espulsione temporanea di Lanjuinais. Floquet osserva che non vi fu provocazione nè ingiuria.

PARIGI, 5, *ore* 9,15 *ant.* — Magnier, direttore dell'*Événement*, si batterà in duello coi due testimoni del conte Dion, indi probabilmente con Meyer, direttore del *Gaulois*.

— Tutti i giornali, riferendo sul ricevimento di Lodovico Halévy all'Accademia francese, fanno grandi elogi del discorso pronunciato dal neo-socio in risposta a quello di Pailleron.

— Gli abitanti di Tours firmano un indirizzo al generale Schmitz, il quale era amatissimo colà e fu revocato dal comando generale della guarnigione di quella città.

I soldati e la popolazione esprimono il rincrescimento per il rigoroso provvedimento preso dal ministro.

— La domanda di espulsione dei principi pretendenti dalla Francia, presentata ieri alla Camera, ha soddisfatto la Destra, la quale crede che i principi saranno condannati all'inazione finchè rimarranno in Francia.

È opinione generale che se il Governo non si oppone alla proposta, questa sarà votata con una certa maggioranza.

PARIGI, 4 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvansi le conclusioni favorevoli alla vendita dei diamanti della Corona per l'incremento della Cassa per la vecchiaia e la creazione del Museo di arte industriale.

Si fissa a sabato la discussione della proposta di amnistia.

Alla fine della seduta viene presentata una mozione per l'espulsione dei principi di Casa Orléans.

MADRID, 4 (Ag. Stef.). — La gendarmeria di Valenza arrestò due individui armati che cercavano di reclutarne altri per formare delle bande. Uno di essi fu riconosciuto come un antico agente carlista.

VARSAVIA, 4 (Ag. Stef.). — Annunziasi da Dublino che la Polizia essendo entrata in un convento di Domenicani per farvi degli arresti, la popolazione fece atto di ribellione. Si dovette ricorrere alle truppe per ristabilire l'ordine.

FILIPPOPOLI, 4 (Ag. Stef.). — La notizia di un accordo diretto fra la Turchia e la Bulgaria fu accolta con entusiasmo.

PIETROBURGO, 4 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg* smentisce assolutamente l'asserzione dei giornali di Parigi della scoperta di una cospirazione nihilista.

SAINT-QUENTIN, 4 (Ag. Stef.). — Cinque fabbriche di tessuti sono in isciopero. Gli scioperanti sono circa 1500. Domandano la riduzione delle ore di lavoro, l'unificazione delle tariffe e la soppressione delle multe. Le truppe occupano la stazione, le fabbriche e la piazza. Numerose pattuglie percorrono le strade. Oggi deve aver luogo la riunione dei padroni e dei scioperanti.

Il Municipio adoperasi per calmare gli animi. Cento dragoni sono attesi da Compiègne. Finora gli scioperanti limitaronsi a percorrere le strade cantando la *Carmagnole*.

PARIGI, 4 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Havas* smentisce la voce di giornali esteri che siano insorti dissensi tra Freycinet e il ministro della China a Parigi. I loro rapporti sono cordialissimi.

LONDRA, 4 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lordi.* — Dietro mozione di lord Salisbury, la Camera aggiornasi a lunedì.

Camera dei Comuni. — Sono ordinate le elezioni in seguito alle vacanze provenienti dalla nomina dei nuovi ministri. La Camera dei Comuni aggiornasi a sabato.

BERLINO, 4 (Ag. Stef.). — È morto Unruh, vice-presidente dell'assemblea nazionale del 1848.

Reichstag. — Venne presentata una mozione chiedente a Bismarck di iniziare dei negoziati colle Potenze interessate affine di fissare possibilmente il doppio tipo monetario internazionale.

PARIGI, 4 (Ag. Stef.). — *Senato.* — Discussione dell'art. 12 del progetto per l'organizzazione dell'insegnamento primario. — Goblet, ministro dell'istruzione, sostenne la necessità dell'insegnamento laico per stabilire la neutralità dell'insegnamento che i congreganisti non sono capaci di dare.

Confuta l'accusa che l'insegnamento dello Stato sia positivista.

Lo Stato insegna la morale e la credenza in Dio, ma non la superstizione. Lo Stato insegna inoltre l'amore alla patria ed alla libertà. Negò che il Paese sia andato verso Destra come si pretende. Le elezioni provarono il contrario. (Questo discorso è vivamente applaudito).

Si decide con 184 voti contro 74 che il discorso di Goblet si affiggerà in tutti i Comuni.

Dopo replica di Fresneau la discussione fu rinviata a sabato.

BUCAREST, 4 (Ag. Stef.). — Oggi vi fu la prima riunione dei delegati per i negoziati di pace, al Ministero delle finanze, nella sala preparata per le conferenze. Ferekide insediò i delegati dando loro il benvenuto. Madjid-pascià, in un discorso importante, avrebbe fatto allusione ad una confederazione balcanica. Mijatovich disse pure parole lusinghiere per la Rumania. Ferekide si è ritirato. I delegati si scambiarono soltanto i poteri. La prossima seduta è fissata a sabato. I delegati attendono schiarimenti dai rispettivi Governi relativamente a questioni di forma.

PERA, 4 (Ag. Stef.). — Le provenienze da Venezia subiranno una quarantena di cinque giorni in luogo di due.

LISBONA, 4 (Ag. Stef.). — I giornali parlano di crisi ministeriale.

LONDRA, 4 (Ag. Stef.). — L'indirizzo di Gladstone ai suoi elettori di Midlothian dice che il Governo, dopo serio esame, sperimenterà un metodo per iscongiurare la crisi attuale e soddisfare i bisogni sociali e politici dell'Irlanda.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
Peccato Mortale.

BORSA UFFICIALE
5 febbraio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 85 80 — in l. 98 95 f.s.
[illegible]
Corso medio 97 85.

Senza cedola:
Corso medio 95 63.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 64 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 70.

Cambio — presso normale 100 25.

Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in c. 949 50 — in l. 952 50 f.s.

Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in l. 658 658 75 f.s.

Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 690 f.s.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in l. 240 f.s.

Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in l. 348 50 346 50 f.s.

Cartelle Fondiarie Banco Napoli — C. d. m. in cont. 500.

Cronaca della Borsa. — 5 febbraio. — La ripresa che noi prevedevamo non si è fatta aspettare molto. Ieri tutto fu al meglio, particolarmente per la nostra Rendita.

Apertura:
84 —, 81 80, 109 40 1/2, 97 49 1/2.
Inglese 100 9/16.

Corsi della chiusura ufficiale:
84 —, 81 80, 109 50, 97 65.

Ultimi corsi del Boulevard:
84 —, 81 85, 109 45, 97 75.
Inglese 100 9/16.

Oggi i telegrammi pessimisti si tacciono, limitandosi a dare corsi più bassi; ma gli altri parlano tutti di grande fermezza e di eccellente tendenza. L'Italia, che in generale ha sempre venduto a Parigi, sarà fortunata se non avrà bisogno di ricomperare, perchè, altrimenti, vedremo per la millesima volta i ribassisti forzati a fare essi stessi il rialzo. La politica, è vero, lascia dei dubbi per l'avvenire, ma è un fatto che la maggioranza delle Potenze vuole la pace e che, senza qualche avvenimento grave ed imprevveduto, sapranno mantenerla.

Ore 12.

Da noi continua la buona tendenza e l'animazione negli affari. I più increduli si avvedono ormai che le primarie Borse d'Europa sono tutte all'aumento.

Rend. f.s.	98 05, 98 —	Banco Scon. 460 —, 458 —
Ren. cont.	97 80, 97 75	Credito Tor. 305 —, 304 —
Banca Naz.	2220 —, 2215 —	Fond. Ital. 347 50, 347 —
Mobiliare	952 —, 951 —	Subal.-Mil. 246 —, 245 50
Banca Tor.	838 —, 836 —	Indus. Com. 225 —, 225 —
Tiberina	701 —, 700 —	Esquilino 216 —, 215 50
Meridionali	697 —, 695 —	Borgosesia 404 —, 403 —
Mediterr.	578 —, 577 —	Cartiera 406 —, 405 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 4 febbraio (sera).

		3	4
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	58 40	58 40
» per febbraio	»	48 40	48 47
» pel marzo-aprile	»	48 60	48 60
» a 4 mesi da marzo	»	49 40	49 50
Zucchero roccarino 88 disp. (**)	»	35 —	35 25
» raffinato scelto	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	41 80	41 90
» id. a 4 mesi da maggio	»	43 25	43 50

Liverpool, 4 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Mercato con prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 8000.

Havre, 4 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendute balle 300.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 2000.
Mercato pesante.

Marsiglia, 4 febbraio (sera).

Frumento — Importazione	Quint.	69,201
— — Vendite	»	4,000

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Relazione dell'onorevole Giolitti

(Cont. e fine, vedi num. 34 e 35).

Altra fonte di disavanzo per il bilancio dello Stato è la Cassa militare.

Nella relazione che precedeva il progetto di legge presentato il 25 novembre 1882 dal ministro delle finanze, era calcolato il disavanzo effettivo della Cassa in 19 milioni nella ipotesi che la Cassa dovesse, come aveva fatto per il passato, costituire ogni anno il capitale necessario a mantenere gli impegni assunti nell'anno stesso.

Nella relazione sul progetto di legge presentato il 7 dicembre 1884, lo stesso ministro delle finanze calcola che, a mantenere gli impegni assunti dalla Cassa a tutto giugno 1885, occorrerebbe la somma di lire 9,707,485.

Tale progetto rimandò però a tempi migliori la ricostituzione della Cassa, e si limitò a chiedere un assegno di lire 3,160,000 per far fronte ai pagamenti materialmente dovuti nell'anno.

La legge 28 giugno 1885 stanziò tale somma nel bilancio della guerra per il 1884-85 (capitolo 38 *bis*); però, per gli esercizi avvenire occorreranno altri provvedimenti, poichè, non ricostituendosi il capitale e assumendosi ogni anno impegni nuovi, è evidente che quella somma non può bastare in seguito. Volendo stare ai calcoli più temperati, aggiungerò solamente alla deficienza del bilancio dello Stato per tale titolo 3 milioni.

Così il bilancio normale dello Stato presenta le seguenti deficienze:

1. Disavanzo calcolato sul consuntivo del 1884-85	milioni	52
2. Cassa pensioni	»	25
3. Cassa militare	»	3
Totale milioni		80

Questo disavanzo si ha indipendentemente dalla diminuzione del prezzo del sale e dallo sgravio di un decimo della fondiaria, per provvedere alle quali deficienze venne presentato un progetto di legge speciale.

Intorno a questo progetto non voglio anticipare giudizi; ma fin d'ora non posso a meno di rilevare la contraddizione fra la relazione che precede quel progetto, nella quale, a pagina 231, si calcola di ricavare un prodotto di 40 milioni dai nuovi aggravi proposti, mentre nell'esposizione finanziaria tale prodotto viene calcolato in 64 milioni. Per ora intanto io non posso calcolare quel progetto se non quale venne dal Governo presentato, cioè come provvedimento diretto a compensare lo sgravio del sale e di un decimo della fondiaria.

Ritornando alla situazione del bilancio, devo ora notare che al disavanzo di 80 milioni accertato per l'esercizio 1884-85 occorrerà, per gli esercizi seguenti, aggiungere le maggiori spese dipendenti da leggi già votate e già entrate in vigore, fra le quali spese sono specialmente da ricordare le seguenti:

1. Spese occorrenti per l'esecuzione della *legge sulla marina mercantile*.

Il relatore della legge al Senato, l'onor. Podestà, favorevole alla legge, calcolava l'onere per lo Stato in 52 milioni per il decennio, e così in annue lire 5,200,000. Altri lo calcolò in cifra di gran lunga maggiore. Il ministro delle finanze disse di crederlo di soli 4 milioni; ed io, per non sostituire cifre mie a quelle del ministro, porterò in conto solamente quest'ultima cifra di 4 milioni; notando che trattasi di legge i cui effetti finanziari cresceranno gradatamente, e che intanto, con nota di variazione 18 dicembre 1885, per il primo semestre 1886 furono calcolati in 1,075,000.

2. *Obbligazioni ecclesiastiche*, già create per supperire a determinate spese e che al 30 giugno 1885 erano ancora da emettere.

Dal conto patrimoniale dello Stato per il 1884-85 (pag. 16) risulta che al 30 giugno 1885 tali obbligazioni rappresentavano un capitale di lire 64,517,935.

Di queste obbligazioni è già prevista l'alienazione:

Nella legge di assestamento per il 1885-86 (pagina 64) per	L. 40,225,000
Nel bilancio preventivo del 1886-87 per	» 15,215,800

Quando sarà compiuta l'alienazione, si avrà un maggior onere per interessi di L. 4,226,836, dal quale detraendo la ritenuta per imposta, rimane l'annualità netta di L. [illegible].

3. La legge 28 marzo 1885 riassunse i prestiti dei Governi nazionali della Lombardia e Venezia e i residui crediti dei Comuni toscani. Il calcolo fatto dall'onorevole Morandini, relatore della legge al Senato, porta a credere che si tratti di 30 milioni. Questi dovendosi pagare in titoli fruttiferi al 3 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, ne verrà un onere permanente al bilancio di L. 900,000.

4. La legge per il risanamento della città di Napoli stabilisce che si emettano per 100 milioni di obbligazioni ammortizzabili, il servizio delle quali sarà per una metà a carico dello Stato. L'onere tra interessi e ammortamento sarà circa di L. 2,500,000.

5. Per i lavori del Tevere in Roma restano da emettere obbligazioni per 19 milioni, per i lavori di 2ª serie (capitolo 83 del bilancio 1885-86 e residui del capitolo 86 conto consuntivo 1884-85) e 30 milioni per i lavori della 3ª serie. Gli interessi di questi titoli in L. 2,100,000 e, al netto da imposta, in lire 1,828,800, sono a carico dello Stato per una metà, vale a dire per L. 914,400.

6. La legge 28 giugno 1885 approvò lo stanziamento di L. 1,724,220 per concorso dello Stato nella costruzione di locali per gli istituti scientifici universitari di Torino. La spesa graverà i tre futuri esercizi 1886-87, 1887-88 e 1888-89 di L. 544,740 ciascuno.

Sommate insieme queste maggiori spese risultanti da leggi già votate, si ha il seguente aumento di aggravio:

Marina mercantile	L.	4,000,000
Obbligazioni ecclesiastiche	»	3 868,091
Prestiti di Lombardia e Venezia	»	900,000
Bonificamento di Napoli	»	2,500,000
Obbligazioni dei lavori del Tevere	»	911,400
Locali degli Istituti di Torino	»	544,740
Totale	L.	12,524,231

E così la somma alla quale occorrerà provvedere, da milioni 80 salirà per queste maggiori spese a 92, dei quali 89 milioni subito, e 3 milioni fra qualche anno. A questa somma bisognerà aggiungere negli anni avvenire il servizio degli interessi delle obbligazioni ferroviarie.

Il prezzo del materiale mobile delle ferrovie, venduto con le Convenzioni ferroviarie, per L. 265 milioni, ebbe la seguente destinazione:

Spesa per il riattamento delle linee	Mediterranea	L.	84,093,050
	Adriatica	»	49,421,500
	Sicula	»	10,500,000
Provvista di materiale mobile secondo l'art. 9 della legge 27 aprile 1885		»	15,000,000
Stanziamento nel bilancio 1885-86 per costruzioni ferroviarie, capitolo 142		»	102,000,000
Totale di spesa impegnata		L.	261,014,550

Restano pertanto disponibili solamente 4 *milioni* al 1° luglio 1886, la quale somma infatti si trova stanziata per costruzioni al capitolo 82 del bilancio 1886-87.

Nel bilancio del 1886-87 è preveduta l'alienazione di tante obbligazioni ferroviarie quante occorreranno a procurare il capitale di L. 95,785,838, e da quell'anno in poi se ne dovranno alienare ogni anno per L. 102 milioni, aumentando ad ogni anno che passa la spesa di oltre a 4 milioni o meno. Per l'esercizio che comincerà al 1° luglio 1888 si avrà per questo titolo un maggior onere di milioni 9, che, aggiunto ai 92 sopra indicati, porta già a 101 milioni la somma alla quale per l'anno 1888 è da provvedere per effetto del disavanzo esistente alla fine del 1884-85 e delle maggiori spese derivanti da leggi votate.

Infine bisogna pure tener conto degli impegni presi dal Ministero di provvedere ai maestri elementari, per i quali occorrono 3 milioni annui, e di abolire col 1° luglio 1888 altri due decimi dell'imposta sui terreni, provvedimento questo che costerà al bilancio 19 milioni.

Da quanto venni fin qui esponendo risulta:

Un disavanzo alla fine dell'esercizio 1884 e 1885 di	Milioni	80
Maggiori spese impegnate per legge le quali gravano fin da ora il bilancio	»	9
Maggiori spese per leggi già votate che graveranno i bilanci futuri	»	3
Interessi di obbligazioni ferroviarie da emettersi nei due esercizi 1886-87 e 1887-88	»	9
Impegni presi:		
Pei maestri elementari	»	3
Per abolizione di due decimi dell'imposta fondiaria	»	19
Totale	Milioni	123

milioni ai quali si dovrà provvedere entro il 1888.

La legge di assestamento che si sta discutendo porta, come ho detto al principio, un aumento di spesa, in confronto delle somme spese nel 1884-85, di oltre 25 milioni, dei quali appena 9 riferentisi a spese per le leggi sopra indicate.

Votata questa legge quindi, la cifra alla quale dovrà provvedersi salirà da 123 a 144 milioni.

E ciò oltre alle tasse già proposto per rimpiazzare lo sgravio del sale e di un decimo della fondiaria, e nella ipotesi che il conto consuntivo del corrente esercizio 1885-86, a differenza dei consuntivi precedenti, non porti più aumento alcuno di spesa e che nessuna spesa nuova si voti sui bilanci 1886-87 e 1887-88, e senza contare inoltre il peggioramento che avverrà nel patrimonio della Cassa-pensioni se non si iscrivono in bilancio altri assegnamenti in favore della medesima.

Chi voglia rendersi conto esatto e completo dello stato della nostra finanza deve, oltre ad esaminare la condizione dei bilanci, guardare alle condizioni in cui versa la nostra circolazione monetaria, sia per la influenza che essa esercita sulla economia del paese, sia perchè potrebbe in alcune circostanze essere causa di nuovi aggravi al bilancio.

Non è qui il luogo di discutere questa questione; ma io non devo tacere alcune cifre che risultano dal conto consuntivo del 1884-85.

Esaminando il conto speciale del contabile del portafoglio allegato al consuntivo 1884-85 (pagina 225 del secondo volume) risulta che i pagamenti fatti all'estero dal Tesoro dello Stato durante quell'esercizio ascesero a 174,963,241, dei quali oltre a 144 milioni in Francia. Invece, nei due ultimi anni che precedettero l'abolizione del corso forzoso e quando l'aggio dell'oro era di grande incitamento ad esigere all'estero gl'interessi della rendita pubblica, i pagamenti all'estero furono:

1880 (vedi consuntivo, pagina 655)	127,782,008
1881 (consuntivo, pagina 568)	130,387,112

Queste cifre hanno purtroppo un grave significato soprattutto se si riflette alla esiguità della massa metallica esistente in paese.

Un altro dato risultante dal conto consuntivo 1884-85, che merita pure di essere considerato, è quello contenuto a pagina 119 del volume 2°, nella quale è riportato il riassunto del conto generale di cassa per quell'esercizio.

Risulta di lì che il residuo metallico del prestito per l'abolizione del corso forzoso era:

Al principio dell'esercizio di	L. 294,104,235
Alla fine dell'esercizio di	» 170,835,840

È dunque stata messa in circolazione durante l'esercizio 1884-85 tanta moneta metallica per L. 123,268,395

Pongo, senza risolverla, la questione se a questa emissione di moneta metallica abbia corrisposto un sensibile miglioramento della circolazione in paese. Io mi limito ad osservare che la legge 7 aprile 1881 presumeva una buona finanza, la quale permettesse di eseguire l'articolo 13 della legge stessa, di ritirare cioè gradatamente i biglietti di Stato con gli avanzi dei bilanci annuali.

Posta in chiaro la situazione della finanza, chiudo la relazione ricordando un fatto.

Il progetto di legge per l'assestamento del bilancio 1884-85 proposto dal ministro presentava un disavanzo nelle spese effettive di 24 milioni.

La Commissione generale del bilancio, per mezzo del suo relatore on. Lacava, così terminava la sua relazione intorno alle risultanze complessive di quel bilancio:

« Sentiremmo di venir meno al nostro mandato se non ci associassimo all'onorevole ministro del tesoro nel dichiarare formalmente alla Camera che l'equilibrio finanziario potrebbe essere compromesso qualora non si moderassero le spese non richieste da bisogni reali e urgenti e dalla difesa o dignità del Paese. »

I risultati del bilancio 1884-85 furono assai più gravi di quanto si prevedeva; sono cresciuti di molto gli impegni per l'avvenire; si aggravarono le condizioni della Cassa pensioni e della Cassa militare; crebbe il Debito pubblico; sono consumati oramai i 265 milioni ritratti dalla vendita del materiale mobile delle ferrovie; ciononostante la legge di assestamento ora in discussione, messa in confronto con quella votata per l'anno precedente dal Parlamento, presenta i seguenti aumenti nelle spese effettive, non contate cioè quelle per le costruzioni di ferrovie (per le quali sono stanziati 60 milioni di più dell'anno precedente) e all'infuori del movimento di capitali, e delle partite di giro:

Spese ordinarie 1884-85	L. 1,268,471,181
Spese ordinarie 1885-86	» 1,303,922,487
Aumento di spese ordinarie	L. 35,451,306
Spesa straordinaria 1884-85	L. 126,150,478
Spesa straordinaria 1885-86	» 131,714,439
Aumento di spese straordinarie	L. 5,563,961

Questo aumento di 41 milioni nelle spese effettive è causa di preoccupazioni tanto più gravi in quanto si presenta come la continuazione pura e semplice di ciò che si era fatto nello scorso anno.

Giova infatti ricordare che le spese *effettive*, secondo il bilancio preventivo presentato dal Ministero per il 1884-85 erano lire 1,345,422,265 e crebbero:

di 13,699,122 con la nota di variazione a quel bilancio preventivo;

di 35,552,216 con la legge di assestamento del bilancio stesso.

Così dal primo preventivo 1884-85 alla legge di assestamento del bilancio stesso, le spese effettive aumentarono di L. 49,251,338

dall'assestamento 1884-85 all'assestamento 1885-86 di » 41,007,267

E così si ebbe un aumento di L. 90,258,605 *in meno di due anni, nelle sole spese effettive*, non compresa cioè le spese per le ferrovie, i movimenti di capitale e le partite di giro.

Tale aumento di 90 milioni si riparte fra i diversi Ministeri nel modo che risulta dalla seguente tabella:

MINISTERO	Bilancio di previsione presentato per il 1884-85	Assestamento del bilancio 1885-86	Aumento di spesa
Tesoro	624,352,197	636,044,307	11,772,210
Finanze	174,307,480	181,330,654	6,063,174
Giustizia	33,034,160	33,755,165	121,005
Affari esteri	7,407,437	7,822,068	414,631
Istruzione pubbl.	30,877,167	33,908,292	3,031,125
Interno	61,133,125	64,621,910	3,488,785
Lavori pubblici	112,143,889	130,727,894	18,584,005
Guerra	237,057,310	252,830,210	15,772,900
Marina	54,076,346	80,611,240	26,534,934
Agricoltura	11,831,031	14,024,796	2,193,765

Come risulta da questa tabella, non si tratta dunque di aumento derivante da cause occasionali e speciali, perchè tutti i Ministeri, tranne quello della giustizia e quello degli affari esteri, presentano aumenti considerevoli; si tratta invece di un sistema finanziario nel quale manca qualunque freno alle spese.

Tale sistema continuando, condurrebbe necessariamente o ad un considerevole aggravamento di imposte o alla forzata sospensione dei lavori pubblici, cosa che nessuno nel *Parlamento* vorrà, o alla riduzione in larga scala delle spese militari: e intanto si conduce già a questo punto da dover proclamare ufficialmente, nel testo stesso della legge, il disavanzo.

A una politica finanziaria la quale porta a simili risultati dichiaro di non poter accordare il mio voto.

GIOLITTI.

Per la Prealpina.

La Camera di commercio di Torino si è occupata nella seduta del 29 gennaio delle linee da raccomandare per l'inscrizione nei famosi mille chilometri di quarta categoria. Il cav. Alessandro Sella presentò un rapporto sullo stato delle pratiche in corso per la progettata ferrovia Prealpina, e la Camera di commercio ad unanimità di voti prese la seguente deliberazione:

« Ritenuto, che il concetto primo al quale si inspirava la proposta della ferrovia Prealpina da Torino per Ivrea, Biella, Borgosesia, Torre Boccione, Ornavasso, Pallanza, Intra, alla ferrovia del Gottardo, mirava anzitutto ad assicurare una comunicazione propria e diretta della città di Torino con quel valico alpino, pure servendo al collegamento diretto di questa città, con le regioni industriali attraversate dalla Prealpina, i cui interessi sono strettamente connessi con i suoi, e che, come riconosceva il Consiglio superiore dei lavori pubblici nel suo parere del 26 settembre, sono ora gravemente compromessi dall'attrazione perniciosa esercitata da altro centro commerciale;

« Ritenuto, che se considerazioni d'ordine internazionale ed economico possono ragionevolmente far soprassedere per ora all'attuazione dei due tronchi estremi della linea Intra-Locarno e Torino-Ivrea, la sua costruzione integrale da Ivrea a Intra è per gli interessi locali e regionali di Torino e dei paesi attraversati assolutamente indispensabile;

« Ritenuto, che ne sarebbe assolutamente snaturato il concetto e limitata la efficacia quando si lasciassero nel suo percorso fra Ivrea ed Intra delle soluzioni di continuità che servirebbero a rivolgere per altre vie verso altri centri d'attrazione quei traffici, di cui il Consiglio superiore dei lavori pubblici riconosceva *equo e prudente* che nell'interesse locale e nell'interesse generale fosse conservato a Torino il prevalente possesso;

« Ritenuto, che mentre la linea completa da Torino ad Intra servirebbe di incontrastabile dimostrazione della saggezza del concetto per cui questa Camera formulava i suoi voti del 7 giugno e del 17 ottobre 1883, dimostrazione che verrebbe completamente a fallire quando si creassero, con inopportune interruzioni di percorso, altre abitudini di traffico, e nuove deviazioni al movimento delle località attraversate;

« Delibera di instare presso il Governo del Re e presso gli onorevoli membri del Parlamento perchè siano iscritti nella quarta categoria delle ferrovie da costruirsi i due tronchi della ferrovia prealpina da Torino a Torre Boccione, o quanto meno, da Ivrea a Torre Boccione, e da Ornavasso ad Intra, dichiarando che ogni soluzione di continuità, che s'avesse a frammettere nel percorso di questa linea, non potrebbe che riuscire esiziale agli interessi del Piemonte in genere, e quelli di Torino in ispecie. »

***

Questa deliberazione della Camera di commercio è in contrasto, come si sa, colle deliberazioni del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale di Torino.

Intanto gli studi per la intera linea Prealpina continuano per parte dell'egregio ingegnere Giambastiani.

Ecco, difatti, che cosa si legge nel *Monitore delle Strade ferrate*:

« L'Ufficio tecnico governativo di Genova per gli studi e la costruzione di nuove linee, diretto dal comm. ing. Angelo Giambastiani, ha in questi giorni presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto della seconda ed ultima tratta della ferrovia Gravellona-Confine svizzero.

« Questa tratta comprende due tronchi: Intra-Cannero e Cannero-Confine svizzero; misura complessivamente m. 21,978, ed importa la spesa di L. 13,927,400, corrispondente ad un costo medio chilometrico di lire 633,000 circa.

« La linea si stacca dalla stazione di Intra, attraversa il torrente San Giovanni poco superiormente all'attuale ponte della strada nazionale e quindi entra in galleria, allo sbocco della quale piega verso ..., e, dopo breve tratto allo scoperto, s'interna di nuovo nel monte, sottopassando la borgata Lunella. Si svolge poi sulla sponda lacuale in direzione quasi parallela alla strada nazionale. A Ghiffa stabilisce una stazione e poi entra in galleria sotto il colle a cui quella borgata trovasi addossata. Sempre mantenendosi a monte della nazionale e, non scostandosi molto, si arriva in prossimità agli abitati di Cadevecchio e Piaggio, dove venne progettata la stazione di Oggebbio, dopo la quale la linea entra in galleria. Uscita di galleria, passa a monte dell'abitato di Barbero Inferiore, e riavvicinandosi alla nazionale, l'attraversa, e da qui, mantenendosi a valle della strada raggiunge il piano a monte di Cannero, dove viene posta la stazione omonima. All'uscita della stazione di Cannero viene abbandonata la sponda lacuale e, con un'unica galleria di circa 4 chilometri, si discende nel piano di Cannobbio a monte dell'abitato, ove viene stabilita la stazione.

« La ferrovia attraversa poi il torrente Cannobino, e quindi, avvicinandosi alla strada nazionale, sottopassa il colle sul quale sta la borgata di Campeglio, continua a mezza costa mantenendosi sempre a monte della strada carrettiera, e, dopo i sotterranei di Loro e di Valmara, raggiunge il confine svizzero al rio Valmara.

« Il tracciato ha due sole curve di metri 400 di raggio, e le altre di raggio maggiore; pendenze inferiori al 6 per mille; 10 gallerie del complessivo sviluppo di metri 8126, delle quali la maggiore di metri 4066; quattro stazioni: Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobbio; 86 opere d'arte, fra le quali 9 di maggiore importanza.

« Il progetto comprende anche una variante fra le stazioni di Cannero e Cannobbio, la quale sostituisce alla galleria di metri 4066 una tratta allo scoperto e due gallerie di metri 1270 e di metri 1590. Questa variante allungherebbe il percorso di m. 1275, ma realizzerebbe un'economia di L. 1,475,000. »

La petizione degli studenti di Belle Lettere.

Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

L'accreditato periodico romano *La Rassegna* pubblicava con gentile premura, nel numero di martedì u. s., la petizione che gli studenti in Lettere e Filosofia della R. Università di Torino hanno inviato ultimamente a S. E. il ministro Coppino per ottenere l'abolizione degli esami di abilitazione all'insegnamento secondario.

Pur approvando in massima le ragioni degli studenti, la *Rassegna* soggiungeva:

« In pratica osserveremo:

« 1. Che la scarsezza dei professori per le scuole tecniche è provata dal fatto che in questo anno il concorso per alcune cattedre in città principali, come Milano, Verona e Catania, non ha dato numero di aspiranti sufficiente al bisogno.

« 2. La scuola di magistero non sono ordinate in modo da dare al ginnasio inferiore ed alle scuole tecniche professori idonei ed esperti dell'arte dell'insegnare.

« 3. Le Facoltà di lettere e filosofia presso le Università hanno mirato finora a preparare professori per la sola istruzione classica, come se non esistesse la istruzione tecnica.

« 4. Tutti i perniciosi effetti che si attribuiscono alle sessioni straordinarie di esame di abilitazione all'insegnamento sarebbero paralizzati dalla disposizione vigente nell'istruzione tecnica, di scegliere, cioè, i professori per concorso.

« 5. Infine, non ci pare che sia giusto nè liberale assolutamente il precludere la via a coloro che, non essendosi trovati in condizione da poter frequentare le Università, possono, non ostante, dimostrare la loro attitudine ed idoneità all'insegnamento. »

Il Comitato degli studenti, perchè i concetti che informarono la petizione al Ministero della pubblica istruzione siano esattamente interpretati, crede di dover rispondere a queste osservazioni:

I. Che la scarsezza dei professori, anche per le scuole tecniche « proviene (come si nota nella nostra petizione) dal numero non indifferente di laureati, che trovano il loro tornaconto nell'insegnamento privato, mentre con l'opportunità degli abilitati non si cura il miglioramento alle condizioni degli insegnanti governativi; » ed anche dal fatto che, « perseverando l'anormalità di questi esami di abilitazione che danno diritto all'insegnamento secondario governativo con dispendio molto minore di studi e di fatiche, » il numero degli inscritti alle Facoltà universitarie di Lettere e Filosofia va annualmente diminuendo.

II. Non si comprende perchè si voglia negare alle scuole di magistero lo scopo a cui appunto intese il Governo nell'istituirle. Del resto la scuola di magistero non è che un'utile aggiunta al nostro lungo e regolare corso di studi, il quale per sè già costituisce un titolo ed una garanzia maggiori di quelli dell'abilitazione.

III. È evidente che le Facoltà di Lettere e Filosofia presso le Università non mirano a preparare professori per tutti i rami dell'istruzione tecnica; crediamo però che i laureati siano abbastanza competenti per insegnare anche nelle scuole tecniche le materie comuni all'insegnamento classico.

IV. Si deve distinguere tra esami di abilitazione ed esami di concorso all'insegnamento secondario; ai primi sono estranei gli studenti universitari, ai secondi possono prender parte i laureati; condannando quelli, non ci opponiamo a questi. Osserviamo però che « la disposizione vigente nell'istruzione tecnica « di scegliere i professori per concorso » non è ancora affatto generalizzata nella pratica e non serve perciò a paralizzare i perniciosi effetti delle sessioni straordinarie di esami di abilitazione » dimostrati nella rimostranza del Consiglio superiore 16 giugno 1884 e nella nostra petizione.

V. Noi abbiamo ammesso « che qualcuno possa « acquistare, senza aver fatto un regolare corso di « studi, il sapere necessario ad insegnare, che un uomo « d'ingegno e di operosità non comuni abbia il diritto « di trovare aperta la via all'insegnamento; » abbiamo però domandato l'abolizione degli esami di abilitazione, perchè per questi esami non solamente si apre la carriera più ardua e importante per l'avvenire del nostro Paese « a coloro che non essendosi « trovati in condizione da poter frequentare le Uni« versità, possono, nonostante, dimostrare la loro at« titudine ed idoneità all'insegnamento, » ma anche « principalmente, per avviso del Consiglio superiore, « ai rifiuti di tutte le altre carriere. » Al Governo non mancano mezzi di far entrare nell'insegnamento secondario chi abbia dimostrato di meritarlo; informi il curioso caso che ha sollevato la recente protesta dei nostri compagni di Padova.

Il concetto del giusto e del liberale invocato dalla *Rassegna*, non è in opposizione alle nostre pratiche, anzi informa i pensieri e le azioni degli studenti in Lettere del nostro Ateneo, come di tutti gli altri studenti italiani.

Dal resto noi ringraziamo la *Rassegna* non solo della pubblicazione della nostra petizione, ma anche di averci fornita onorevole occasione di spiegare le nostre idee.

Per il Comitato: A. GIORDANO.

NOTE FIORENTINE.

I funerali della marchesa Ginori — Danze e temperature — Chi sarà il nuovo sindaco? — L'affare Banti-Pierantoni.

2 febbraio.

(MARCO) — Ho assistito ieri a una cerimonia meravigliosamente artistica. Immaginate la stupenda basilica di S. Lorenzo parata a lutto, gli altari coperti da stoffe nere con grandi croci d'argento; la luce del giorno, già debole per le brume d'un tempo piovoso, quasi del tutto soppressa con veli opachi alle finestre e sostituita dagli aurei fiammeggiamenti dei ceri accesi in tutte le cappelle e a piramidi intorno a un sontuoso catafalco eretto al centro della croce latina; da ogni parte la severità del bianco e del nero e il fulgore dell'oro, e nessun altro colore fuorchè il vago ondeggiare della folla e le tinte grigie dei pietrami in cui sono tagliate le colonne e le volte del tempio. Nei posti riservati tutta l'aristocrazia fiorentina, di cui le carrozze ingombravano la piazza; formicolante nelle navate una moltitudine di popolo, che restava immobile e silenziosa e devota quando dal coro si elevavano alla cupola i suoni e i canti di una melodiosa messa di *requiem*. Data un'occhiata, stavo per uscire; ma ecco l'arpa e gli strumenti ad arco intonare un'elegia dello Sbolci, capace di far lagrimare anche le anime di sasso... Insomma, uno spettacolo singolarmente commovente e magnifico, degno di casa Ginori; giacchè a San Lorenzo si celebrava il trigesimo per l'anima della marchesa Maria Luisa, rapita al mondo che l'ammirava nel fiore della bellezza e della gioventù.

***

Dai funerali alle danze. Secondo le ultime notizie, pare che i promotori del carnevale fiorentino siano riusciti a mettere insieme anche più del danaro occorrente ai grandiosi progetti che già vi ho annunziato. E diceano oggi, giorno della *Candelora*, non è mancata la pioggia, secondo il proverbio popolare: « dall'inverno siamo fuora. » Anzi per dir il vero, già da quindici giorni qui domina una temperatura molto mite; e in generale tutto l'inverno fu a Firenze molto meno rigoroso che in altri paesi più meridionali. Quest'anno Firenze, in fatto di clima, è migliore della sua equivoca riputazione; e fra poco, se anche non dovessero fiorire in città le rose della promessa carnevalesche, fioriranno di certo i mandorli sui colli circostanti.

***

Insieme al carnovale pare voglia venir presto alla luce il nuovo sindaco di Firenze, quale sarà designato da una prossima votazione, per sostituire due assessori dimissionari. Tre soli nomi circolano come *possibili*:

il conte Tommaso Cambray-Digny è un giovane a cui tutti riconoscono carattere, coltura generale e capacità amministrativa; ma si dubita che accetterebbe perchè ha molto che fare nel suo studio d'avvocato; inoltre, si teme generalmente che sentirebbe l'influenza del padre senatore, al quale, più che ad Ubaldino Peruzzi, restò legata la triste memoria delle difficilissime condizioni in cui furono precipitate tempo addietro le finanze fiorentine, ora bene avviate;

il marchese Carlo Ginori è preoccupato dal recente gravissimo lutto; ma, se anche fosse disposto ad accettare dimettendosi da deputato, ha la riputazione di non disimpegnare con sufficiente diligenza i pubblici incarichi dei quali fu largamente onorato per riguardo al suo nome e alla sua indiscutibile intelligenza;

le maggiori probabilità stanno dunque per il marchese Pietro Torrigiani, sul quale alcuni vorrebbero maggior energia, altri deplorano la recente sconfitta elettorale politica, ma che, dopo tutto, può essere un buon sindaco, come è un egregio e colto gentiluomo.

***

L'affare Banti-Pierantoni non fu potuto conciliare; anzi, il colonnello Pierantoni aveva sporto una contro-querela per ingiurie atroci; l'istruttoria ne mise in chiaro l'inammissibilità e rinviò il Pierantoni per vie di fatto dinanzi al pretore. Si ritiene che la causa possa essere discussa nella entrante quindicina.

***

Vedo che la *Piemontese* ha annunziato, insieme alla nuova bene incominciata *Piccola Biblioteca* della Casa Barbera, un'imminente pubblicazione dello stesso editore: *Matrimonio*, di Alfredo Oriani.

Il volume, non ancora pubblicato, è già pronto: è tutto una lettera all'indirizzo di Alessandro Dumas figlio; una lettera lunga 444 pagine e che l'autore scrisse in due anni. Tratta principalmente del divorzio e lo combatte ad oltranza. Fu suggerita dalle discussioni francesi circa il divorzio, ma resta d'attualità, giacchè la questione del divorzio pende al nostro Parlamento.

Può diventar popolare una lettera di 444 pagine, gravida di filosofia sociale, di filosofia giuridica, di filosofia storica? Certo il pubblico colto, gli uomini di scienza e gli uomini politici, la leggerà con frutto e con vero interesse. È siccome è scritta con vivacità, con eleganza epigrafica, con particolare riguardo ai sentimenti del cuore e della famiglia, credo che sarà una lettera bene accolta anche dalla gente di mondo e dalle signore. La commedia e il romanzo hanno tanto abituato la società contemporanea alle analisi psicologiche, da non dubitare che possa riuscire attraente un volume di sociologia quando è scritto con garbo, brioso, come è il caso di questo *Matrimonio*, di cui ho percorso le bozze.

Ecco qui, per esempio, un nuovo romanzo, primo di una serie di *documenti umani*, quindi un nuovo romanzo psicologico.

La Maschera di bronzo, di Oscar Pio (scrittore che non ha le pretensioni letterarie alla Balzac, ma che conosce ottimamente l'arte d'interessare il pubblico) ebbe un vero successo.

Come vedete, la produzione letteraria vien fuori, non più a volumi, ma a biblioteche: così vogliono i tempi, divoratori pantagruelici d'ogni sorta di sensazioni.

Il taglio dell'istmo di Panama

Conferenza alla Società di letture di Genova.

(P.) — Nelle sale della Società di letture e conversazioni scientifiche ebbe luogo, la sera del 1° febbraio, una conferenza tenuta dal conte Fortunato Marazzi, capitano di stato maggiore.

Fra i molti intervenuti non mancavano gentili signore, vari ufficiali dell'esercito e diversi noti viaggiatori, fra i quali il De Albertis.

Inaugurò la seduta il prof. Issel, presidente della sezione geografica, notificando la Commissione formatasi in seno della sezione medesima per la tutela degli emigranti, ed invocando una *buona* legge all'uopo, come esiste in altri paesi.

Diede lettura di lettere con buone notizie dei viaggiatori G. Messedaglia-bey e del sig. Leonardo Fea, incaricati di una raccolta scientifica pel nostro Museo civico, raccolta che è andata perduta nella occupazione della Birmania.

Il prof. Issel propose l'invio d'una raccolta di libri al Club Ufficiali formatosi a Massaua. La proposta veniva accettata.

Rammentava la bontà e l'ingegno e gli studi *sociologici* del socio Guarin De-Vitry, morto ieri sera.

Il prof. Morchio presentava alla colta adunanza il giovane conte Marazzi, il quale faceva con parola eloquente, una splendida esposizione sul *taglio dell'istmo di Panamà*, riassumendo questo soggetto per sommi capi.

***

Da Colon a Panamà il taglio ciclopico di Lesseps segue la linea ferroviaria lunga 74 chilometri.

Un tempo quella regione era di aspetto selvaggio mentre ora il soffio della vita nuova l'ha trasformata, e *Colon* sul molo è ora una città importante, quando prima non era città che di nome.

La larghezza minima è di 22 metri, l'altezza 9 metri. Nel mezzo del canale havvi una stazione lunga 5 chilometri per l'incrociamento delle navi. Uno sbarramento devierà il fiume Chagres. Alcune porte impediranno la marea nel canale.

Sorgeranno fra Colon e Panamà due porti. Il canale sarà *libero e neutro* dopo gl'impegni presi dalla *Colombia, Stati Uniti e l'Inghilterra*. Costerà 1 miliardo e 200 milioni. Infallantemente sarà aperto nel 1888-89.

Circa venti Compagnie indefessamente vi lavorano, fra le quali quella che diede in tre anni al Messico 280 chilometri di ferrovia in difficilissimi terreni.

Il 10 0/0 sarà il guadagno degli impresari.

700 milioni costeranno gli scavi. Il 5 0/0 per imprestiti, più i 20 milioni per l'acquisto della ferrovia, oltre il costo di 11,000 ettari di terreno, e le spese d'amministrazione: formano la spesa occorrente 1 miliardo e 200 milioni.

Mancano 481 milioni, ma si provvederà con un prestito a premi.

Il Governo francese, per tale bisogna sta concedendo l'autorizzazione.

Il bilancio preventivo del primo anno, dopo l'apertura, sarà di 90 milioni, il dividendo sarà di 50 milioni, con un guadagno di 53 lire per azione.

Il conferenziere ricorda che le azioni di Suez, prima dell'apertura del canale, erano a 300 lire, ora sono a 2200 e toccano le 3500. Per le azioni del Panama succederà lo stesso. Sono 600,000, ed ebbero grandi richieste in tutti gli Stati.

I mezzi meccanici che si adoperano sono potentissimi. Si adoperano cavatorre ove c'è acqua, perforatrici nelle roccie; gli scaricatori a secco scaricano 400,000 metri cubi all'ora. Fra breve si lavorerà anche di notte colla luce elettrica.

Toccando delle vittime sconosciute ma gloriose, del cui sangue la natura ha bisogno per cedere all'opera dell'uomo, disse che su 20,000 operai ne morirono (nel 1884-85) 848.

Col taglio dell'istmo i vapori risparmieranno venti giorni, le navi quattro mesi.

Tutte le Nazioni appoggiano vivamente quest'opera colossale; la Francia avrà una ricca colonia nel Panama, e Lesseps dichiarò che ad ogni suo figlio regalerà delle azioni del Panama.

Sono 350,000 gli interessati presentemente al taglio dell'istmo del Panama.

Deplora che l'Italia non faccia nulla. Non commercio di azioni, non iniziative commerciali, non linee di navigazione.

Tutte le bandiere sventoleranno là in Panama, ad eccezione dell'italiana. Dice che siamo fossili colla Colombia; prevede da parte nostra uno sconcerto economico. Qui fa un riscontro dell'inerzia, non individuale, ma nella massa. Si vuole tutto dal Governo, mentre il Governo non deve che seguire l'andamento delle imprese del popolo, ma tutelarne la giustizia e la libertà. La grandezza di una nazione si fa dai cittadini.

Un giorno del 1889 si venderà sui mercati italiani il grano americano a 15 lire al quintale (come ora all'ettolitro). Questo sarà il miracolo di Panamà. Il conferenziere terminava brillantemente la sua conferenza dicendo che l'Italia è in obbligo di prepararsi al gran fatto, ed inviando un saluto a Cristoforo Negri e a Lesseps.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

Peccato Mortale.

NOTIZIE

ITALIA.

LIVORNO.

(Nostra lettera part. — 4 febbraio).

Pubblici dormentori. — (L.) — Livorno, per essere giusti, non ha i *fondaci* come Napoli, nè il *ghetto* come Roma, ma ha però degli alberghi (?) dove per due o tre soldi i disgraziati, privi di tetto e miserabili di tasca, trovano poca paglia e molto sudiciume, con quanto vantaggio della decenza, dell'igiene, della morale, giudicatene voi.

Ora il nostro prefetto, convinto che ragioni altissime di cuore e di ordine pubblico impongono un riparo a questo stato di cose, pensa ad impiantare anche da noi i pubblici dormentori.

Molto facilmente sarà indispensabile ricorrere alla pubblica pietà.

Ebbene i Livornesi penseranno che, pei miserabili, un buon sonno è una benedizione non solo, ma anche un valido fattore di moralità, e all'appello risponderanno da gente di cuore e di senno.

Conferenza del P. Donza. — Domenica, nella sala del Casino S. Marco, il P. Donza terrà una conferenza sul tema: *Le potenze del cielo.*

MILANO.

Il suicidio di un pubblicista. — Il sig. Luigi Fontana, pubblicista, che da alcun tempo trovavasi in Sondrio, con un impiego, era tornato a Milano martedì sera per alcuni suoi affari privati.

L'altra sera, alle 10, un conoscente era andato a prenderlo per uscire insieme, giusta un'intesa fatta poco prima. Bussa all'uscio; risponde un colpo di rivoltella, cui tenne dietro il rumore d'un corpo che cade a terra. Spalancata la porta, si trovò il povero Fontana colla testa in un lago di sangue; vicino alla mano destra era la rivoltella che gli aveva servito per effettuare il disperato proposito. La palla, entrata per l'orecchio, si era conficcata nel cervello; respirava ancora, ma aveva perduto ogni conoscenza.

Il medico disse che non v'era più speranza; anzi non permise nemmeno di sollevarlo da terra e metterlo sul letto; la scossa avrebbe troncato del tutto il resto della vita. E poco dopo infatti esalava l'estremo respiro.

Delle sue carte aveva fatto parecchi pacchi; lasciò una lettera sola suggellata e indirizzata all'on. Cavallotti, del quale nei tempi scorsi era stato segretario per gli affari teatrali, prima che questi venissero assunti dal dottor Polese.

Il Fontana era trentino. Combattè in America per la causa del Nord contro i sostenitori della schiavitù; fece le campagne della indipendenza italiana sotto le bandiere di Garibaldi, era scrittore corretto, traduttore fedele, e aveva attività e ingegno da poter conquistarsi una miglior posizione. Apparteneva alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie, e ne era uno dei consiglieri.

BRESCIA.

Una lotta in barca. — Due guardie di finanza, comandate di servizio, vogavano sul lago di Garda in cerca di contrabbandieri. Ma non incontrandone, le loro ... umore, di solito gioviale, si inasprì, e non sapendo con chi pigliarsela, per un nonnulla si scambiarono un fuoco di parole insolenti, si accapigliarono furiosamente, e, nella

Appendice della Gazzetta Piemontese (11)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Avrete la vostra domenica libera, — egli continuò, — e, se mi date retta, ne approfitterete per fare una scappata a Villotte. Ci sarà la fiera della Trinità, e potrete divertirvi. Quando ci sarà mia moglie ripiglieremo le nostre piccole riunioni.

La domenica mattina Paolo andò alla Lincuse per ricevere la corrispondenza e accertarsi che non v'erano lettere pel padrone. La fabbrica solitaria aveva un aspetto malinconico e [illegible] che gli strinse il cuore. Anche il villaggio sembrava abbandonato; la metà degli abitanti erano alla fiera di Villotte. Le campane avevano un bello sbatacchiare per la messa; esse suonavano al vento e la chiesa conteneva pochissimi fedeli.

Paolo si sentiva preso da noia profonda. Eppure il tempo era bello come nel giorno di Pentecoste; i boschi anche più verdi e gli uccelli si stancavano a cantare. In che avrebbe impiegato, lui, quell'interminabile giornata? — A leggere? I suoi libri gli davano lo sbadiglio. — A rivisitare i boschi nei quali era stato colla signora Marta? Il paragone lo avrebbe accorato troppo. — Ricordò il consiglio del signor Dôgilse e decise d'imitare gli altri e passare il dopopranzo a Villotte.

La fiera aveva luogo sulla piazza del Municipio in mezzo a nubi di polvere, sotto la sferza cocente del sole di giugno. Una folla di contadini e di bottegai vestiti da festa si trovavano nei giardini, nei viali [illegible] dalle botteghe e attorno ai palchi dei saltimbanchi. Gli odori e il frastuono speciali di quelle riunioni di campagna evocavano nello spirito di Paolo un ricordo lontano delle feste nei dintorni di Parigi. Erano le stesse emanazioni esalate dalle botteguccie dei venditori di ciambelle, le stesse detonazioni delle carabine da tiro, lo stesso concerto stonato di campanelli freneticamente agitati, di tromboni rauchi, di gran casse assordanti. Si ricordò di simili dopopranzi passati a Saint-Cloud colla sua amante e risentì più fortemente il suo isolamento in mezzo a quella folla chiassosa. Sotto le tende dove gli organizzatori di lotterie distribuivano i loro biglietti, egli scorgeva dei giovani contadini che approfittavano dell'ombra e della confusione per [illegible] annodare alla vita le loro vicine; sorprendeva ogni tanto delle frasi scambiate tra bottegai e operaie — dichiarazioni impertinenti che andavano direttamente allo scopo, promesse di convegni per la notte seguente; — e quelle abbozzature amorose, per quanto grossolane, non lasciavano di turbare quel giovane di ventitre anni, che viveva da tre mesi nella solitudine, eccitato dalla presenza di una splendida novità desiderata e inaccessibile.

Abbandonò il campo della fiera e andò a pranzo alla locanda, poi, verso le sette, non sentendosi più di ritornare nella folla, acceso un sigaro e si incamminò verso Faina, prendendo pel viale, lungo il canale.

La caldura del giorno era cessata, e i platani delle rive versavano un'ombra rinfrescante sull'acqua di già più scura, sulla quale svolazzavano i nugoli di moscerini. Un po' al di là della prima cateratta, un gruppo d'abete riparava un tratto di terreno dall'erba così folta, vellutata e seducente, che Paolo, leggermente stanco dai suoi andirivieni al sole, non seppe resistere al piacere di sdraiarsi sulla folta profumata d'una fine odore di salvia e pimpinella. Di là dov'era scorgevasi inquadrato in una cornice di alberi il villaggio sormontato da un nembo di fumo azzurro, e un po' più lungi i piani inclinati dei boschi di Faina, che il crepuscolo bagnava di porpora violacea. Paolo accese un secondo sigaro, e i suoi sguardi, seguendo le ondulazioni delle colline vaporose, andarono a riposarsi sulla foresta, nella quale otto giorni prima, in quella stessa ora, egli camminava dando il braccio alla signora Marta. Un usignuolo si mise a cantare proprio al disopra di lui. Il gorgheggio dell'uccelletto, interrotto da trilli ripetuti come un'imperiosa richiesta d'amore, immerse il giovane in un molle languore. La tiepida fermentazione primaverile, le sensazioni provate qua e là in mezzo alle coppie della fiera, l'immagine stessa della signora Dôgilse, evocata alla vista della foresta, che sorgeva davanti a lui, affascinante, adorabile, inaccessibile, tutto contribuiva a fargli scorrere nelle vene una cocente fiammata di desiderii. Sognava incontri romantici di donne sconosciute, venute non sapeva donde, che apparivano subitamente davanti a lui per [illegible] quella sete d'amore che lo tormentava... In qual momento l'usignuolo interruppe bruscamente la sua canzone al rumore d'un passo che faceva scricchiolare la ghiaia nel sentiero. Paolo si alzò indolentemente appoggiandosi sul gomito e scorse tra i platani una forma femminile che s'avanzava. Quando gli fu dappresso, riconobbe in [illegible] la signorina Hlguet, che ritornava al villaggio. Allora egli si drizzò in piedi e l'apparizione fantastica di lui fece trasalire la giovinetta.

— Ah! — ella esclamò, — mi avete messo paura.

— Buona sera, signorina Caterina, — egli rispose ridendo, — rassicuratevi... Non sono un ladro... Da dove venite così tardi?

— Dalla [illegible] di Villotte. Ho preso la strada del canale, perchè è meno polverosa.

Caterina era difatti abbigliata da festa: toletta chiara, piccola mantellina serrata alla vita, cappello di paglia che incorniciava graziosamente la testa bionda.

— E i vostri innamorati vi lasciano ritornar sola?

— Non ho innamorati, — replicò la Caterina, lanciando un'occhiata al suo interlocutore. — L'amore non mi tormenta guari; lo lascio ai Parigini che hanno tempo da sciupare.

Quella replica sconcertò un poco il giovane, che si sentì arrossire, ma riprese subito col suo sangue freddo, e, guardandola negli occhi:

— Pure, — egli disse, — siete abbastanza bella perchè gli adoratori non vi manchino!

— Tacete, brutto impertinente, e occupatevi dei fatti vostri... Non ci siete andato, dunque, voi, alla fiera?

— Scusate, ci andai e mi ci annoiai tanto che m'affrettai a scapparmene.

— Ah! lo credo; non è così divertente come un pranzo nei boschi e non s'ha la buona fortuna d'incontrarvi persone così belle come la signora Dôgilse!

— Che volete dire?... Non vi comprendo.

— Andiamo, nascondete il vostro giuoco, è naturale... Ma quelli che non hanno le traveggole vi ci leggono egualmente... Credete che io non abbia indovinato che avete delle tenerezze per la padrona?

— Vi siete ingannata, — egli rispose seccamente.

— Allora tanto meglio per voi, perchè gettereste la fatica.

Paolo Doblignois era inquieto. Dunque l'intimo affetto che egli credeva nascosto nel profondo del suo cuore non era sfuggito alla perspicacia di quella furba Caterina. Il suo segreto era scoperto. Esso trovavasi nelle mani della fanciulla alla discrezione di quella pettegola. Per poco che a lei ne venisse il capriccio, arrischiava di passare per bocca di tutto il personale della fabbrica. Bisognava a qualunque costo disingannare la giovane, e perciò non eravi che un mezzo sicuro: farle la corte. Il rimedio del resto non aveva nulla di sgradevole. Col suo visetto raffazzonato, i suoi capelli biondi, i furbi occhi grigi, Caterina non mancava d'una certa grazia sfrontata e piccante; di più ella era giovane, ben fatta in tutta la sua personcina, fresca e grassotta. L'ora del tempo, la dolce stagione, la disposizione d'animo in cui Paolo si trovava, tutto lo spingeva a tentare un'avventura piacevole che venisse in buon punto.

(Continua)

OSSERVATORIO DI TORINO 5 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 731,5	3 pom. 730,8	9 pom. 31,9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:		
−0,7	+3,4	+1,4
Tensione del vapore in millimetri:		
3,8	3,8	3,6
Umidità relativa in centesimi:		
85	64	69
Vento: calma	S 4.	S d.
Stato atmosferico:		
ser. n.	n. ser.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. −1,2, mass. +3,0.

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 5: +0,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 6 febbraio 1886.

Nascere del *Sole* 7,35 — Meridiano 0,33 — Tramonto 5,32.
Nascere della *Luna* 8,34 matt. — Meridiano 2,19 sera. — Tramonto 8 1 sera. — Giorno della Luna 3°

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 2 febbraio — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni ha il suo centro presso Christiansund (733mm.).

Il barometro sale generalmente su tutto l'ovest d'Europa; però si è di nuovo abbassato alquanto di 3mm. a Valentia, ove il vento ha girato al SE.

Una nuova depressione sembra dunque probabile che esista al largo.

I venti che soffiano ancora forti fra W e N, tendono a ritornare verso il sud con cal[illegible] momentaneo.

Il minimo barometrico del golfo di Genova annunzia d'intensità e tempi cattivi di NW esistono nella Provenza.

Neve a Besançon ed una tempesta di SW imperversava ieri nell'Alvergna.

La temperatura s'abbassa in Francia ed in Germania ed aumenta altrove.

Italia — 2 febbraio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso dovunque sino a 9mm. al centro, poco al sud, pioggerelle quasi generali sul continente.

Venti qua e là forti intorno al ponente al nord e centro; temperatura aumentata.

Stamane cielo piovoso in Calabria, nuvoloso altrove, alte correnti intorno al ponente.

Barometro depresso a 749mm. dalla Toscana a Malta.

Mare agitato o mosso.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove il 2 corr.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda			Madrid	+13,5	+ 5,0
Stoccolma			Lisbona	+12,0	+10,0
Christiansund	+ 2,0	− 2,0	Trieste	+12,0	+ 8,0
Copenaghen	+ 2,0	0,0	Venezia	+ 9,1	+ 4,5
Valenza	+ 7,8	+ 4,4	Milano	+ 3,8	− 0,9
Yarmouth	+ 3,3	+ 0,0	Torino	+ 5,1	+ 0,4
Bruxelles	+ 5,1	+ 1,0	Moncalieri	+ 4,2	− 0,4
Amburgo	+ 2,0	0,0	Genova	+12,8	+ 5,6
Cassel	+ 3,0	0,0	Firenze	+ 8,9	+ 6,5
Breslavia	+ 4,0	0,0	Roma	+12,4	+ 9,6
Cracovia	+ 5,0	+ 1,0	Napoli	+12,1	+10,2
Hermanstadt	+ 3,0	+ 3,0	Cagliari	+16,0	+10,0
Vienna	+ 5,0	0,0	Palermo	+17,0	+10,5
Berna	+ 6,2	0,0	Monaco	+13,6	+ 7,9
Parigi	+ 9,8	+ 0,7	Costantinopoli	+16,0	+ 6,0
Bordeaux	+11,6	+ 6,0	Algeri	+19,0	+11,0
Lione	+11,0	+ 1,5	Tunisi	+15,0	+ 5,0
Nizza	+13,0	+ 6,0	Biskra	+17,0	+ 7,0

Mosca −16 — Pietroburgo −5,1.

P. F. DENZA.

BORSE e COMMERCIO

Londra, 4		Londra, 4	
Consolidato inglese	100 9/16	Consolidato inglese	100 9/16
Rendita italiana	96 5/8	Rendita italiana	96 1/8
Spagnuolo	53 1/2	Argento fino	46 1/2
Turco	14 9/16	Ritirato dalla Banca	
Egiziano del 1882	64 3/8	d'Inghil. L. ster.	—,—
Vienna, 4		**Berlino, 4**	
Mobiliare	[illegible] 20	Mobiliare	4[illegible] 50
Lombarde	1[illegible] 20	Austriache	[illegible] —
Banca Anglo-Austriaca	11[illegible] 00	Lombarde	21[illegible] 50
Austriache	2[illegible] 70	Cambio su Londra	20 3[illegible]
Banca Nazionale	871 —	Rendita Italiana	9[illegible]
Napoleoni d'oro	10 03	Mediterranee	— —
Argento in Banconote	[illegible] —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	[illegible] 50	Rendita Turca	14 60
Lire italiane	50 —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	12[illegible] 40	Prestito orient. Russo	61 [illegible]

Vienna 5		Berlino 5	
Rendita Austriaca	84 80	Ferrov. per cass.	189 90
Id.	84 20	Dopo Borsa	495 50
Unionbank	[illegible] —	Id.	4[illegible] —
Rendita Austr. ancora	112 60	Id.	215 50

5 febbraio	Genova	Milano	Firenze
Rendita italiana god.	97 62	97 75 77	97 62
» » fin.	97 85	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2217 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	949 —	— —	951 —
» Ferrovie Merid.	692 —	695 —	695 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	693 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	— —	573 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1134 —
» Banca Gen. Roma	— —	690 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1998 —	— —
» Lanif. Cassapiffels	— —	620–14	— —
» Coton. Cantoni	— —	318–17	— —
» Società Rubattino	— —	613 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Man. Firenze	— —	— —	— —
» Raffineria Napolet.	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 28	— —	— —
» » 3 mesi	25 26	— —	25 05
» Parigi - vista	100 17 1/2	— —	100 22
» » 3 mesi	99 [illegible] 27	— —	— —

NUOVA YORK, 2 febbraio. — Farina da dollari 4 15 a 3 35 per 90 chilogrammi.

Frumento disponibile	dollari	0 91 1/2	chil.
Id. febbraio	»	0 90 3/8	id.
Id. marzo	»	0 91 1/2	id.
Id. aprile	»	0 92 3/4	id.
Id. di primavera	»	0 92 —	id.
Grano turco, 49 3/4 al bushel di		55	id.

FRUMENTI. — Parigi, 5 febbraio — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 k. l. e.

Mese corrente	L.	21	90
Marzo	»	22	—
4 mesi da marzo	»	22	40
4 mesi da maggio	»	2[illegible]	6[illegible]

Stagionatura sete. — Torino, 4 febbraio.

Società in accomandita A. Bericiao e C.			Condizione calore delle Sete in Torino Il Direttore G. Girard		
Qualità	Coll.	Peso	Qualità	Coll.	Peso
Organzino	10	940 30	Organzino	1	174 [illegible]
Trama	—	— —	Trama	—	—
Greggia	21	2008 50	Greggia	4	335 [illegible]
Doppio greggio	—	— —	Doppio greggio	—	—
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	—
Totale	31	2948 80	Totale	5	509 [illegible]
Id. nel mese	14	5914 01	Id. nel mese	17	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.